

La senatrice Nugnes chiede di stralciare l'autostrada dalle opere di interesse nazionale

La Sinistra al governo: «No a Pedemontana»

CESANO MADERNO (b1) I vertici della società Pedemontana puntano alla conclusione delle tratte B2 e C dell'autostrada, quelle da Lentate sul Seveso a Vimercate, per i Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026: l'inizio delle attività preliminari è atteso per ottobre mentre l'inaugurazione del nuovo tratto autostradale per la fine del 2025. Sinistra Italiana, però, spera ancora che non sia detta l'ultima parola: la senatrice **Paola Nugnes** ha scritto un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture

e della Mobilità sostenibili **Enrico Giovannini**.

La richiesta al governo è quella di valutare l'opportunità di stralciare l'autostrada lombarda dalle opere strategiche definite di interesse nazionale e di «dirottare le risorse risparmiate per procedere esclusivamente al potenziamento della Milano-Meda, per rispondere alle evidenti criticità di saturazione veicolare, al potenziamento o alla ricreazione di assi ferroviari come quello tra Bergamo, Lecco, Como e Varese sui quali spostare il

trasporto di merci e di persone, nonché al potenziamento del servizio di trasporto pubblico e alla connessione tra l'area metropolitana e vimerchiese con il prolungamento della metro da Cologno a Vimercate e la creazione di collegamenti con le stazioni ferroviarie di Arcore e Usmate-Carnate» spiega il Coordinamento Sinistra Italiana Monza e Brianza in una nota.

«Pedemontana è un'opera progettata e dimensionata prima della crisi economica mondiale sulla base di un

modello socio-economico e di sviluppo oggi radicalmente mutato» evidenzia la senatrice, che ricorda anche che «il completamento delle tratte mancanti, oltre all'ingente aggravio di costi a carico della finanza pubblica, produrrebbe danni consistenti ed irreparabili ad un territorio già fortemente antropizzato e urbanizzato», senza contare «i gravi rischi ambientali derivanti dalla presenza sulla tratta B2 della diossina prodotta dal disastro dell'Icmesa del 1976».